



8 GIUGNO 2025

CAMMINO in nei PARCHI

SENTIERI PER CONOSCERE

13^a edizione

Federparchi

DERAZIONE ITALIANA PARCHI E RISERVE NATURALI



Tra l'8 e il 15 giugno 2025 I RANS CASERTANA

Transiti consapevoli di Terra di Lavoro attraverso la riscoperta di "mos et viae maiorum"

I cammini di fede: tutti al Santuario della Madonna dei Lattani

Quattro giorni nel Parco Regionale Roccamonfina - Foce Garigliano

Tra i Comuni di Teano, Galluccio, Conca della Campania, Marzano Appio e Roccamonfina, nonché fuori dal Parco S. Pietro Infine e Mignano Monte Lungo

Sui sentieri Cai, vie di transito nord ↔ sud - est ↔ ovest

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA, ENTRO LE ORE 14 DEL GIORNO ANTECEDENTE L'ESCURSIONE

INFO e ADESIONI per 13, 14 e 15 giugno: Giuseppe Spina 333.3838602 - caserta@cai.it

per 8 giugno: Osvaldo La Prova 3407955705 ed Enzo Gliottone 3791008028

Per i non soci, la copertura assicurativa per infortuni: € 8,40/die è obbligatoria e da effettuarsi al momento della prenotazione, fornendo i dati anagrafici e versando il relativo premio.

Domenica 8 giugno 2025

Teano: anello tra i borghi di Casafredda, Casi, Soccie e Preta km 12; Disl + 400; Tipologia: E

PRIMO RADUNO	Caserta, Piazza Cavour – Davanti alla ex Sede	Ore: 07.25
PARTENZA		Ore: 07.30
SECONDO RADUNO	Teano, campo sportivo di Casafredda (Senza necessità ponte auto)	Ore: 08.15
PARTENZA ESCURSIONE		Ore: 08.30

DESCRIZIONE ESCURSIONE (con partenza da Casafredda di Teano)

Teano



Veduta dal sentiero n. 901

Facile escursione ad anello, tra i boschi, che tocca alcune delle principali località del territorio di Teano, alla scoperta dei luoghi e delle sue bellezze naturalistiche. Dal campo sportivo di Casafredda (380 m), attraverso uno sterrato in discesa, che lambisce il lato destro del Fosso Noce, ci porteremo a Casi (250 m, frazione di Teano); in questo primo tratto vedremo la "Fontana del Parete" e i vecchi lavatoi pubblici. Dal borgo di Casi, attraversando il borgo di Soccie e lambendo quello degli Araesi, proseguiremo verso il monte di Casi e in cima (551 m) sostaremo presso la cd. "Pietra Giordano".

Perdendo quota, attraverseremo il monte Aùto (515 m) per arrivare – attraversando il borgo di Petra – presso i resti di un mulino lungo il fiume Savone delle Ferriere; dopo una breve sosta, che ci consentirà di ammirare il corso d’acqua nella sua bellezza, ci muoveremo verso il campo sportivo, da cui siamo partiti. Qui, consumeremo il pranzo e parteciperemo ad iniziative culturali locali, curate da associazioni del territorio: in particolare l’Associazione APS “Insieme-Casafredda”.

Il fiume Savone



Per gli aspetti conviviali: check point alla “Pietra Giordano”, aperì-Savone, e al campo sportivo (pizza e bevanda per i più diligenti ma più diligenti ... doppia pizza), previsto contributo di **€ 15/00 a persona**. Per la salvaguardia del pianeta e per evitare sprechi, portare con sé piatto, posate e bicchiere.

L’escursione è organizzata in collaborazione con l’Associazione APS “Insieme-Casafredda”; la partecipazione all’escursione, per il tramite del CAI, richiede il rispetto delle disposizioni, illustrate sopra, relative alla prenotazione ed alla copertura assicurativa dei non soci. Solo per questi, il Cai assume responsabilità per eventuali eventi dannosi, che si dovessero verificare.

Venerdì 13 giugno 2025

Sentieri Cai nn. 905 e 904 Cassino – Mignano Monte Lungo km 25,000; Disl + 150; Tipologia: E TrenoTrekking

PRIMO RADUNO	Stazione FS Caserta per treno Caserta – Cassino ore 6:10 o 6:20 o
PARTENZA	7:30 (da decidere)
SECONDO RADUNO	Stazione FS Cassino: ore 7:10 o 7:40 o 8:35 (da decidere)
PARTENZA ESCURSIONE	
RIENTRO	Stazione FS Mignano Monte Lungo: treni per Caserta ore 17:29 o 18:23 o 19:15

DESCRIZIONE ESCURSIONE (con partenza da Cassino)

DIFFICOLTÀ	E	DISTANZA	+ Km 25	DISLIVELLO	150 m	DURATA	Ore 7,00
------------	---	----------	---------	------------	-------	--------	----------

Nei pressi di Ad Flexum



sullo sfondo Monte Cesima

L’escursione segue in gran parte il tracciato dell’antica *Via Latina*, che congiungeva Cassino (*Casinum*) con Capua (*Casilinum*), dove si innestava sull’Appia che proseguiva per Capua (oggi, Santa Maria Capua Vetere). La *Via* raggiungeva la valle di San Pietro Infine non direttamente, come avviene con l’attuale Casilina, ma con una larga curva, che coinvolgeva nel tracciato *Interamna Lirenas* (Pignataro Interamna). Nella valle di San Pietro Infine, ove era una *statio*, la *Via Latina*, in prossimità della località oggi chiamata Santa Maria del Piano, corrispondente alla antica *Ad Flexum*, si biforcava: un braccio

proseguiva verso *Venafrum* (Venafro), attraverso il valico delle Tre Torri nella sella fra Monte Sambúcaro e Monte Cèsima, l’altro deviava verso l’attuale territorio di Mignano Monte Lungo e proseguiva per *Casilinum*, l’odierna Capua, attraversando *Rufrae* (Presenzano), *Teantum Sidicinum* (Teano) e *Cales* (Calvi Risorta). Questo secondo tratto, molto probabilmente, prima che venisse realizzata la *Via Latina* (nel periodo, cioè di predominio degli Etruschi in Campania, nel VII-VI sec. a. C.), continuava dalla parte opposta, verso San Vittore del Lazio, costituendo così un’importante via commerciale, che metteva in comunicazione la Campania degli Etruschi con le miniere della Valle di Comino. Si può quindi azzardare l’ipotesi che l’*Ad Flexum*, per un periodo di tempo, sia stato un quadrivio.

Partiti da piazza Garibaldi, antistante la stazione ferroviaria di Cassino “Città martire”, ci si dirige a sinistra in leggera salita (via Bonomi) e poco dopo, in discesa, sulla strada provinciale 76 per Sant’Angelo in Theodice, approfittando della corsia riservata agli studenti e a coloro che devono raggiungere il campus dell’Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale.

Poco prima del campus, una breve sosta di riflessione al Cimitero militare del Commonwealth. Attraversato il parcheggio del polo didattico dell'Ateneo, si prosegue in discesa su una pista ciclo-pedonale fino ad arrivare al parcheggio del Rettorato; lasciato sulla nostra destra l'edificio del Rettorato, si prosegue sulla pista fino alla zona di Ponte Marozzo, dove si esce sulla S.P. 76, che si segue per un centinaio di metri. Dopo il ristorante "La Colombaia", attraversando un caratteristico ponticello su un affluente del Gari, si prosegue su via Santa Brigida, strada secondaria, che segue la riva destra del Gari, fino al centro di Sant'Angelo in Theodice, frazione di Cassino.

Cimitero Commonwealth di Cassino



Abbazia di Montecassino dopo i bombardamenti



Superato il ponte sul Gari, già imponente, nonostante non ancora unito con il Liri, si prosegue verso destra per un po' su via Antridonati e poi a sinistra su via Colle San Germano fino alla stazione FS di Cervaro-Fontanarosa. Poco dopo, si raggiunge una biforcazione; si prosegue verso destra e poco dopo, sempre verso destra, su via Le Querce, in fondo alla quale si prosegue ancora verso destra, tenendosi sempre in vista della linea ferroviaria. In alternativa, se il varco è aperto, si può sottopassare la linea ferroviaria e proseguire alla destra di essa, fino ad uscire su un'altra strada, dove uno stretto ponticello consente di tornare sull'altro percorso. Si prosegue nella stessa direzione, su via Porchio di Cervaro, lambendo la parte bassa di Monte Porchio (284 m), che si sviluppa alla nostra sinistra; poco più avanti, un invitante fontanile, con **acqua potabile**.

Quindi, si raggiunge la SS 430 "della valle del Garigliano" (60 m), dove recentemente è stata costruita una rotonda; si attraversa e si prosegue sempre nella stessa direzione sulla strada che porta verso la stazione FS di San Vittore – Rocca d'Evandro. Al curvone per la stazione, si svolta su una larga strada verso sinistra e subito dopo verso destra su una sterrata, via Taverne Vecchie; dopo aver sottopassato due volte la linea ferroviaria Cassino – Rocca d'Evandro – Venafro, si giunge a San Pietro Infine in località San Cataldo, con l'omonima taverna (42 m).

Taverna di San Cataldo



Raggiunto il centro del paese, senza salire fino al "Parco della Memoria", paese vecchio distrutto durante la Seconda guerra mondiale, si scende verso il Santuario di Maria SS. dell'Acqua, con presenza di ricche fonti di acqua potabile. Dopo un tratto in sterrato, si raggiunge la SS. 6 Casilina, che si segue verso sinistra, in salita, per non più di cento metri, per rientrare – verso sinistra - su uno sterrato che, aggirando Colle Altare, riporta sulla Casilina, in prossimità del Museo Militare e del Sacrario Miliare di Mignano Monte Lungo.

S. Pietro Infine - Paese vecchio "Parco della Memoria"



Sacrario Militare Monte Lungo



Nel Sacrario Militare di Mignano Monte Lungo, inaugurato nel 1951, riposano le salme di 974 caduti della guerra di Liberazione 1943-1945 provenienti da vari cimiteri di guerra sparsi in tutta Italia, 909 sono noti e 65 ignoti; 48 sono i caduti delle battaglie di Monte Lungo. *"Il battesimo di sangue del rinato Esercito italiano"*. Lo definì così il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel 2009. Era l'8 dicembre del 1943 e gli uomini del 51° Battaglione Bersaglieri, assegnati al Primo raggruppamento motorizzato istituito per partecipare alla liberazione dell'Italia affianco degli Alleati, contribuirono allo sfondamento delle linee nemiche nel settore di Caserta e alla conquista di Monte Lungo.

Con un sentierino, che aggira Monte Lungo, si giunge in discesa alle prime propaggini dello stesso. In questo tratto, si susseguono i vari piccoli cimiteri di guerra; inoltre, si ricordano i *"maestri del lavoro di Cannavinelle"*: il 25 marzo del 1952 un'esplosione improvvisa nel cuore della montagna causò la morte di 42 operai che lavoravano ad una grande opera della Sme (Società Meridionale Eletticità), realizzata per convogliare le acque del Volturno e alimentare la centrale di Monte Lungo, oggi gestita da Enel.

Vecchio cimitero di guerra



Dopo il vecchio cimitero, usciti sulla strada asfaltata, si svolta a destra e, subito dopo, a sinistra, sottopassando il ponte della ferrovia; si prosegue in discesa su via Ripa alta e dopo un ponte, con curvone verso sinistra, si prosegue in leggera salita su via Piperne. Da Porta Fratte, si sale nel centro storico di Mignano Monte Lungo, in prossimità del castello Fieramosca. Si scende verso sinistra ed in breve, si raggiunge la stazione ferroviaria.



Mignano Monte Lungo – Veduta

Sabato 14 giugno 2025

Sentieri Cai nn. 904, 903 e 902 Mignano Monte Lungo – Galluccio – Conca della Campania – Roccamonfina (Santuario) km 20,000; Disl + 700; Tipologia: E

PRIMO RADUNO	Caserta, Piazza Cavour – Davanti alla ex Sede	Ore: 06.55
PARTENZA		Ore: 07.00
SECONDO RADUNO	Roccamonfina, Santuario dei Lattani (Organizzazione ponte auto per Mignano M. Lungo)	Ore: 08.00
PARTENZA ESCURSIONE	Mignano Monte Lungo, piazza don Pezzoli (Comune)	Ore: 08.45

DESCRIZIONE ESCURSIONE (con partenza da Mignano Monte Lungo)

DIFFICOLTA'	E	DISTANZA	+ Km 20	DISLIVELLO	700 m	DURATA	Ore 6,00
-------------	---	----------	---------	------------	-------	--------	----------

Lasciate le auto nella piazza del Comune di Mignano Monte Lungo (150 m), si scende fino al fiume Peccia (110 m); attraversatolo in prossimità di un grande fontanile-lavatoio, e lasciando a sinistra la Porta Fratte, si prosegue su strada asfaltata, in leggera salita verso l'autostrada e la TAV, che si sottopassano. Proprio sotto i piloni della TAV, insistono i pochi ruderi, ancora visibili, di una realtà abitativa sviluppatasi dalla preistoria all'età paleocristiana: da un villaggio con fondi di capanna ad un vicus con caratteristiche tipiche della struttura della città romana.

Mignano Monte Lungo da Porta Fratte



Dopo un po' di sterrato, purtroppo si riprende l'asfalto; nonostante ciò, la strada risulta piacevole, sia per l'assoluta assenza di auto, sia per il panorama che, man mano che si sale, si apre sulla cittadina di Mignano e sulle montagne circostanti, tra cui il glorioso crinale di Monte Lungo.

Caspoli – Museo Historicus



Ad un curvone in discesa verso sinistra, si prosegue su sterrata in salita, che poi diventa tortuoso e stretto sentierino, che consente di aggirare un canalone, da percorrere con cautela; raggiunta quota 280, si ridiscende verso Caspoli (230 m - 5,8 km dalla partenza), già comune ed oggi frazione di Mignano. Attraversato il paese, passando per le case dei briganti Di Cesare e Ciccone, e visitato l'interessante Museo della guerra dell'associazione "Historicus", si prosegue verso Campo (320 m - 9 km dalla partenza) di Galluccio.

Usciti da Caspoli sulla provinciale in direzione Galluccio, appena superato un ponte, ad un cartello della Comunità Montana "Monte S. Croce", si svolta a destra in salita fino al borgo abbandonato di Picciculli. Da qui, sempre in salita, ma su vera e propria mulattiera, purtroppo in pessime condizioni **e pertanto da percorrere con molta attenzione**, si raggiunge un punto panoramico, caratterizzato da una struttura ricettiva in legno della Comunità Montana (420 m) in località Campo di monte. Da qui si prosegue in discesa su carrareccia, a tratti asfaltata e soggetta a movimenti franosi, per uno scellerato progetto di realizzazione di una via aerea di collegamento con Vallevona di Rocca d'Evandro (medesima sorte della panoramica di Caserta Vecchia!?), fino a Campo di Galluccio.

In alternativa, se non si vuole affrontare il dislivello per Campo di Monte, nonché le difficoltà di riconoscimento della relativa mulattiera (anche, a causa di mancanza di manutenzione), può essere opportuno percorrere interamente la piacevole strada asfaltata che congiunge Caspoli di Mignano Monte Lungo con Campo di Galluccio (320 m, frazione di Galluccio). Attraversato il borgo su una via tra le case, appena sotto la provinciale, si prosegue su una piacevole sterrata fino alla chiesa di San Lorenzo, in località Arena. Da qui, purtroppo, si deve tornare sulla provinciale, da percorrere, sempre sulla sinistra, in direzione Conca della Campania, fino ad un ponte (246 m) sul Peccia.

Superato il ponte, si prosegue a destra ed in leggera salita verso la Cappella della Madonna del Carmine (cartello all'innesto) fino a Galluccio (309 m), in prossimità della settecentesca Collegiata di Santo Stefano protomartire, costruita su precedenti strutture del 1300. Il percorso risulta **leggermente insidioso per la presenza di vari guadi e soprattutto per l'attraversamento di uno scivoloso ponticello in roccia, appena prima della cappella**. Arrivati alla cappella, non disperate: il sentiero prosegue sul retro della medesima.

Galluccio- Cappella Madonna del Carmine



Campanile della Collegiata di S. Stefano



Da Galluccio, si prosegue a sinistra, per circa trecento metri, su strada asfaltata (provinciale per S. Clemente), che si lascia a sinistra per imboccare la mulattiera verso destra, proseguendo sulla stessa direzione di marcia. In circa 30 minuti, si raggiunge San Clemente di Galluccio, nei pressi del Comune, passando per il borgo de i Tirelli. Da segnalare a San Clemente, il Museo Naturalistico "Natura viva" del Parco di Roccamonfina; purtroppo, chiuso da anni.

Dalla sede comunale, si prosegue, su strada asfaltata, in direzione della Madonna del Sorbello, fino ad arrivare ad una mulattiera: a destra conduce verso Fortinelli e Sipicciano, da cui possibile risalire a Roccamonfina, o proseguire a mezza costa verso San Carlo di Sessa Aurunca; noi svoltiamo a sinistra, in decisa salita su roccette bagnate, come se si trattasse di una sorgente o dei resti

di un fontanile. Per circa cento metri, si prosegue in salita su uno stretto tracciato su roccia e scavato tra rocce, apparentemente un torrentello, un naturale declivio per il deflusso delle acque superiori. Quindi, si continua nella stessa direzione su un percorso poco evidente, lasciandosi guidare dalle sparse transenne in legno, residue di una non lontana sistemazione. Inoltre, il tratto, di circa 300 metri, è anche acquitrinoso; anche ciò è dovuto alla scarsa cura degli organi preposti, che non risistemando i canali laterali al percorso, provocano la tracimazione delle acque e il conseguente dissesto del sentiero. Usciti da questa zona, si prosegue in evidente salita e poi in discesa, su una larga strada, prima sterrata, poi cementata fino ad arrivare ai lavatoi di Vezzarola (480 m, frazione di Conca della Campania).

Si prosegue verso destra, in salita, fino ad arrivare ad una costruzione recintata (INFOPOINT del Parco). Si prosegue in salita, verso destra, ed attraversato il crocicchio di strade, si prosegue sulla stradina per Gallo.

Dopo circa trecento metri, si prende verso sinistra un sterrata, che sale tra i

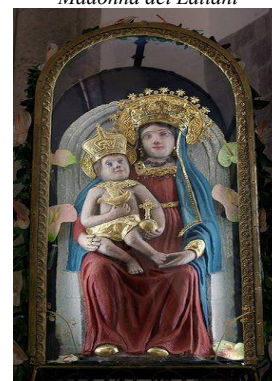
Santuario Maria SS. dei Lattani



castagneti fino a Gallo, uscendo in un largo piazzale di fianco alla struttura, chiusa, Lo Scoiattolo.

Da Gallo si attraversa la strada Roccamonfina – Santuario per andare a prendere la storica mulattiera lastricata, usata dai pellegrini provenienti da diversi comuni della zona. Finalmente, si giunge al santuario di Maria SS. dei Lattani (765 m), dal cui piazzale splendido panorama, che giunge fino ai Tifatini e oltre.

Madonna dei Lattani



Domenica 15 giugno 2025

Sentieri Cai nn. 901, 912, 919 e 926 Conca della Campania – Marzano Appio - Roccamonfina (Santuario) km 20,000; Disl + 700; Tipologia: E

PRIMO RADUNO	Caserta, Piazza Cavour – Davanti alla ex Sede	Ore: 06.55
PARTENZA		Ore: 07.00
SECONDO RADUNO	Conca della Campania, parcheggio di fronte al	Ore: 07.50
PARTENZA ESCURSIONE	Comune	Ore: 08.00

DESCRIZIONE ESCURSIONE (con partenza da Mignano Monte Lungo)

DIFFICOLTA'	E	DISTANZA	+ Km 20	DISLIVELLO	700 m	DURATA	Ore 6,00
-------------	----------	----------	----------------	------------	--------------	--------	-----------------

Da Conca della Campania (425 m) si raggiunge in salita, un po' su strada, un po' su sterrata, attraversando ombreggianti e freschi castagneti, la frazione di Orchi (604 m). Attraversato per intero il borgo (possibile trovare aperto un piccolo bar/alimentare), si prosegue per Caranci (450 m, frazione di Marzano Appio), percorrendo, ai margini di un castagneto, un'antica mulattiera, poco frequentata e quindi un po' chiusa dalla vegetazione, ma sempre evidente, che nel primo tratto scende a quota 400 circa, per attraversare il relitto di un torrente e poi risalire a Caranci, dove è presente una fontana con acqua potabile. Questo tratto, tra Orchi e Caranci, fa parte del sentiero Cai n. 912: Ciampate del Diavolo in località Foresta di Tora e Piccilli – Santuario dei Lattani in Roccamonfina, che proviene dal centro del borgo, di lato alla fontana.

Le ciampate del diavolo



Castello Terracorpo di Marzano Appio



Il nostro percorso, invece, prosegue nella stessa direzione, su strada, per raggiungere il borgo di Torello (430 m, frazione di Marzano Appio), dove ci si innesta sul sentiero Cai n. 919: Terracorpo di Marzano Appio – Santuario dei Lattani in Roccamonfina. Attraversato il borgo, subito dopo una cappellina, si prosegue verso destra su una larga sterrata in salita, che conduce ai 600 metri circa del pianoro in cui è situata Roccamonfina, alle spalle del cimitero del comune.

Mulattiera per Santuario dei Lattani



Qui, ci si innesta sul sentiero Cai n. 901: Teano – Santuario dei Lattani in Roccamonfina. Attraversata la provinciale Sessa Aurunca – Conca della Campania, si prosegue sulla mulattiera storica fino al Santuario (765 m). Il rientro a Conca della Campania si effettuerà su parte del sentiero Cai n. 902: Santuario dei Lattani – San Clemente di Galluccio, e su parte del sentiero Cai n. 926: anello di Conca della Campania.

Santuario dei Lattani tra i castagneti



In conclusione, con le escursioni proposte dal Cai Caserta nell'ambito della manifestazione "In cammino nei parchi 2025", attraverso la riscoperta delle antiche vie di fede, testimonianza della forte devozione di tutte le comunità del territorio per la Madonna dei Lattani, protettrice delle mamme, si è voluto evidenziare la centralità del Santuario di Maria SS. dei Lattani nelle vicende del Parco Regionale Roccamonfina – Foce Garigliano,

Si riporta, di seguito, parte di una scheda, predisposta per una escursione del 27 gennaio 20028. Trattasi di un saggio del prof. Mario Soricilli, tratto dai volumi, dedicati alla Campania, dell'opera "Tuttitalia", edita nel 1962 dalla Casa Editrice Sansoni di Firenze e dall'Istituto Geografico De Agostini di Novara.

Parte dal Comune di Mignano la pagina, dedicata alla Madonna dei Lattani, tratta dagli stessi volumi ed opera del prof. Mario SORICILLI. *"A Mignano, comunque, non mancano altre tradizioni religiose, dalla adorazione della Madonna del Rosario ai "fuocaracci" di Sant'Antonio, al pellegrinaggio di Pentecoste alla Madonna dei Lattani. E' quest'ultimo un rito di fede e di implorazione che inizia verso la mezzanotte quando, con la Croce in testa, parte la lunga teoria di penitenti intonando canti religiosi. Le donne recano i loro bimbi, alcuni in culla, sulla testa, perché la credenza popolare vuole la Madonna protettrice delle mamme che non hanno latte per i loro neonati ed esse partono in pellegrinaggio per implorare la grazia insieme ad altre mamme con creature inferme.*



Percorrono diciotto chilometri di cammino e molte a piedi nudi. Alla base di questo culto v'è la leggenda (raccolta a Teano) secondo la quale, in tempi lontani, un pastorello che si aggirava per i monti Lattani col suo gregge, aveva notato una pecorella ritornare al gruppo delle mansuete bestie, ogni qualvolta se ne allontanava, e capitava tutti i giorni, con le mammelle vuote di latte; incuriosito, volle seguirla per rendersi conto di ciò che accadeva. La vide entrare in una grotta e vi si diresse egli stesso, ma un serpente gli sbarrò la strada. Dovette lottare per uccidere il rettile e impadronirsi della chiave che teneva stretta fra i denti. Una volta entrato, scorse la sua pecorella allattare il Bambino della Madonna. Oggi, sui Lattani, si adora il simbolo di quella Madonna, rappresentata da una statua policroma, scolpita in pietra basaltica di epoca anteriore al Mille. Nel giorno a lei dedicato si accendono, per le strade e per le campagne, i "fuocaracci" il cui fuoco nessuno tocca, spegne o comunque cosparge di acqua."

Un caro affettuoso ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato e/o collaborano tutt'ora nella costruzione della rete sentieristica della Sezione.

INFO e ADESIONI, anche per eventuali pernottamenti:

Giuseppe Spina 333.3838602 - caserta@cai.it